

ABBONAMENTI
 L'Indice è pubblicato nel Regno
 Annuo, in 12 fascicoli, di lire 10.
 Semestrale, in 6 fascicoli, di lire 5.
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Annuo, in 12 fascicoli, di lire 10.
 Semestrale, in 6 fascicoli, di lire 5.
 Per gli altri paesi
 Annuo, in 12 fascicoli, di lire 12.
 Semestrale, in 6 fascicoli, di lire 6.
 Un numero separato, cent. 5.

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Direzione ed Amministrazione, VIA SAVORGNA N. 13.

Si vende all'Edicola di Piazza Vittorio Emanuele.

LA QUESTIONE DEI MAESTRI.

I 40000 insegnanti quando leggeranno sui giornali scolastici tutte queste belle cose, crederanno che il giorno della emancipazione sia vicino, che finalmente si sia al principio della fine. Intanto si pagano di speranze, e si armano di pazienza, che il tempo sospirato lo sfido molto lontano, ma grado le affermazioni, le proteste, le promesse del Governo, dei deputati, dei giornalisti e del pubblico.

Dunque si continuerà a mistificare con scienza e coscienza, dunque il ministro ha mentito sapendo di mentire? No, il ministro Coppino è un uomo di buon cuore e qualche cosa farà, ma sarà una goccia d'acqua nel mare. Egli sa che *veritas odium parit* e quindi accarezza le illusioni, secondo le speranze, alimenta i desideri. Quando poi sarà il momento di agire, troverà Margiani che non potrà disporre di una batocca, Depretis che porterà la cosa alle calende greche, poi capiterà a fagnolo una crisi e chi s'è visto s'è visto. Il nuovo ministro tornerà da capo, le Commissioni si minverranno di nuovo, si tornerà a gridare, a strepitare, ma senza costrutto.

O dunque? Diranno i miei dodici lettori.

Dunque, dicono i maestri, dovrebbero convincersi che questa brutta farza non finirà, per ora dovrebbero persuadersi che il governo ha tutto l'interesse che la istruzione primaria, con questo vento di reazione che tira, vada a rotta di collo, che tutti i provvedimenti, tutte le riforme che potrà concedere saranno irrifori, empiastri su gambe di legno e che essi sono stati, sono e saranno sempre menati per il naso, schiattati di promesse, in promesse, avviliti, derisi, calpestati, reietti, mistificati, e chi più ne ha più ne metta.

I mali che affliggono la classe magistrale sono innumeri come le stelle del cielo e le bugie di Depretis; e a guarirli si vogliono altro, che interpellare, altro che commissioni, altro che 3 o 4 mila lire per sussidii; si vogliono riforme radicali, è necessario che il governo avvichi a sé l'insegnamento primario, che chi si dedica all'insegnamento abbia una posizione libera, autorevole, indipendente: Non di solo pane vive l'uomo e quand'anche ai maestri si fossero assicurati la posizione e lo stipendio, avrebbero migliorato assai poco se si lasciano, com'ora, schiavi dei sindaci, dei curati, del droghiere, dello speziale in campagna, e in città di uno stato maggiore di superiori.

E non si dica che i maestri trovano appoggi nei Consigli scolastici, nei giornali, nelle Commissioni quando restano vittime di soprusi, ingiustizie, soperechie. Che? I Consigli scolastici, salvo rare eccezioni, danno sempre torto ai maestri specialmente quando hanno ragione, perché giudicano in base a rapporti e giudizi delle autorità comunali che obliano i genitori (non tutti ben inteso) quando parlano di istruzione di guerra all'ignoranza, lo fanno per dare il saccheggio a tutte le figure retoriche della madre lingua, chiamano i maestri pionieri di civiltà, apostoli di sapienza, pietre angolari del sociale edificio, futura speranza e grandezza della patria, e basta, che domani un ragazzetto cocco, moccioso si presenti a una Redazione (parlo di cose avvenute e che avvengono alla Capitale) a reclamare contro il maestro che gli ha regalato uno scapaccione, perché il giornale senza verificare, senza analizzarlo, senza discutere, trascina in piazza l'apostolo, il martire, il pioniere e gli scarenza addosso tutto il vocabolario delle insolite dal cristino pedagoga all'aguzzino, le Commissioni salgono, scendono, vanno, vengono, ma per far parlare di sé in generale e non per quel sentimento di pietà che lega gli sventurati e lo spinge a proteggerli e difenderli: il pubblico, il buon pubblico, fide di commuoversi, ma poi i maestri li ama talvolta come il fumo negli occhi e nega loro ogni autorità e ogni dignità.

QUESTIONE AGRARIA

Il grano dell'India.

(Dalla Rassegna.)
 È bene che nessuno, né gli agricoltori italiani né il governo, si facciano illusione reputando fenomeno eccezionale e transitorio il ribasso sul prezzo del cereale incominciato già da parecchi anni, e giunto a termini dolorosi per la nostra produzione nell'anno scorso e nel corrente. Si è molto discusso delle ragioni per le quali si andrà attenuando l'efficacia della concorrenza americana. Ma spesso si è dimenticato che la concorrenza non ci viene ora, e molto più, non ci verrà in seguito, dalla sola America. Altre terre, nelle quali il costo del grano è basso quanto e più che in America, sono tratte dalle agevolanze dei trasporti a riversare i loro prodotti sul mercato europeo. Non parliamo dell'Africa, che può darsi una libera probabilità, sebbene non troppo lontana. Non parliamo dell'Australia, per la quale la distanza si può credere un correttivo a tutta efficacia. Ma l'India pesa ormai come un peso di primaria importanza sul mercato granario di Europa ed anche il nostro mercato interno è esposto ad esserne colpito fra i primi.

Il commercio di esportazione del grano dall'India fu chiamato in vita dall'apertura del canale di Suez, e dall'indebitamento dell'argento. Il primo fattore permanente di sua natura, il secondo non accenna punto a mutarsi, accenna anzi ad accen-tuarsi. Nel 1874 si esportarono dall'India non più di 33,080 tonnellate di grano, l'anno scorso se ne esportarono oltre 1,100,000. Le prossime considerevoli riduzioni nei diritti di transito pel canale di Suez agevoleranno ed accresceranno senza dubbio l'esportazione.

La superficie coltivata a grano nell'India si calcola a circa 26 milioni di acri, cioè circa 10 e mezzo milioni di ettari. È quasi eguale alla superficie coltivata a grano nella Russia, ed è circa due terzi della superficie coltivata a grano negli Stati Uniti. Il prodotto annuo della Terra Indica ammonta a 100 milioni di tonnellate. Pare che nelle annate buone resti disponibile per esportazione un quarto dell'intero prodotto, il che avrebbe per conseguenza la possibilità di esportare molto più di quello che si fa attualmente. Solo un impedimento a tale sviluppo sono le insufficienti comunicazioni ferroviarie, onde è necessario che il trasporto dalle terre più interne ai porti. Ma si cerca di porvi rimedio. Nell'India e nell'Inghilterra si studia il modo di risolvere il problema dell'agevolare le comunicazioni nella vasta penisola. Fra i progetti più moderati è quello di spendere 150 milioni di lire nostre all'anno in ferrovie indiane. E in tal modo e nell'altro, l'Inghilterra senza dubbio otterrà, perché le premie affrancarsi almeno in parte, per mezzo dell'India, dalla soggezione per l'approvvigionamento verso gli Stati Uniti. Quello che guadagneranno gli indiani risponderà in molta parte nelle tasche degli inglesi.

Il costo di produzione nell'intero si calcola a 12 scellini al quarter, che equivale a poco più di lire 5, l'ettolitro. Ritenuto pure che esso sia di molto elevato dalla usura gravissima degli speculatori indiani, riman sempre vero che l'enorme differenza dal costo di produzione del cereale in Europa renderà conveniente l'esportazione su larga scala, quando non manchino i mezzi di trasporto dall'Interno.

Anzi la differenza è tale che, trovato lo sbocco, la coltura del cereale nell'India si potrà estendere ad altre terre, delle quali s'è copiato anche se il costo di produzione dovesse esserne alquanto elevato.

Bisogna pure ricordare che le messi nell'India si tagliano in marzo. Il che vuol dire che essa impedisce al paese meridionale di trarre profitto dei loro raccolti precoci quando la provvista è minore. Cosicché il luogo certamente in quest'anno mentre già il fallire della speculazione americana, che facendo centro a Chicago, si sforzava a tenere alti i prezzi, accenna ad un precipizio maggiore.

Le notizie qui riassunte sono tratte da fonte ufficiale, dall'*Indian Agricultural Department*. Sarà facile, co-

INSERZIONI
 Articoli contenuti nel giornale
 Art. 1.° - 100 lire
 Art. 2.° - 100 lire
 Art. 3.° - 100 lire
 Art. 4.° - 100 lire
 Art. 5.° - 100 lire
 Per inserzioni continue prezzi da convenirsi.
 Non si accettano inserzioni di
 - 100 lire
 - 100 lire
 - 100 lire
 - 100 lire
 - 100 lire
 Un num. arretrato cent. 10

munque spiacevole, ai nostri produttori il trarre le illusioni. A Nèssuno di loro ignora certamente che siamo a due passi dal canale di Suez. A maggior precisione siamo in grado di assicurare che i carichi di grano indiano sono giulivi nei nostri porti al prezzo di lire 18,50 a lire 19 al quintale. Anche tenuto conto del dazio e del guadagno degli esportatori intermediari, questo prezzo rimane per noi rovinoso. E molto più da considerare, le quali sarebbe troppo lungo esporre, ma non a credere che potrà essere di più quanto più si riflette. Il grano che si pare, per oggi, di aver detto abbastanza. I nostri produttori di grano dovranno assolutamente procedere a miglior mercato, ovvero dove questo non è possibile, sostituire colture più remunerative a quelle dei cereali. Nell'una come nell'altra classe hanno bisogno di tutte le loro forze, ed allo Stato incombe il dovere di aiutarli efficacemente.

LETTERE DALL'ESPOSIZIONE

II
 Torino, 29 aprile 1884 (martedì).

(G. D.) La gita a Superga che ebbe luogo il 27 risse, soddisfacentissima a quel centinaio circa di invitati che vi presero parte; la comitiva partì verso le 10 e mezza da piazza Castello e giunse a piedi della collina fu gentilmente accolta dall'ing. Agudio, che progettò e diresse la costruzione della ferrovia funicolare, arrivata alla cima della collina, la banda Torinese suonò, egregiamente sul piazzale della stazione; gli invitati si recarono poi a visitare le tombe dei principi Sabaudi, e in questo frattempo giunsero altri invitati, fra cui il venerando presidente del Senato, Teodoro, il sindaco Sambuy ecc. dopo un breve colloquio, dal Rettore del Tempio, i visitatori si recarono all'Albergo, che non è ancora terminato, per prender parte alla splendida colazione di circa 200 coperti, erano fra gli altri, i Sindaci di Roma, Bologna, Genova ecc., il Sindaco di Torino, Sambuy, chiuse il pranzo ringraziando gli intervenuti, la stampa estera, disse che un nuovo legame vincolava ora Torino al resto d'Italia, ecc. ecc.

Il direttore dell'*Bénédict* prese la parola in francese dicendo fra le altre cose che la Francia farebbe voti caldissimi per l'incremento delle sue relazioni coll'Italia. Nel 16 secolo voi Italiani ci portaste il rinascimento delle lettere e delle arti; nel 19° noi vi abbiamo aiutato a coronare l'indipendenza dell'Italia, la vostra opera vale più della nostra.

Molto altro aggiunse, che non potè intendere un po' per la distanza, un po' per la poca pratica che ho in fatto di lingue — il suo discorso fu entusiasticamente applaudito. Il presidente del Senato pure alzosi mandando un vivva a Torino, a Roma, al Re, alla Casa di Savoia, parlò poi il corrispondente di un

giornale germanico, l'avv. Romussi del Secolo, e diversi altri; finalmente fra il suono della Marcia Reale e l'inno di Mameli, e fra lo scrosciare della pioggia e della tempesta verso le tre si ritornava a Torino.

Ad un'ora avveniva l'inaugurazione del Castello Mediceo col l'intervento dei sovrani, del Principe Amedeo, del Principe di Carignano, Tommaso, Isabella, la principessa di Baviera, i ministri Grimaldi, Brin, Mancini, con numerose corteggio al suono della fanfara di trombe.

All'entrata delle L. L. M. M. al ponte levatoio fu loro offerto da 2 paggi una chiave (credo fosse d'argento) e diversi mazzi e corone di fiori. Il marchese di Villanova, presidente dell'Arte Antica, si presentava ai sovrani e diede loro il benvenuto invitando il Re a cingere la corona di Amedeo IX.

Umberto e Margherita entrarono, poscia nel villaggio, fermandosi sulle botteghe del vasaio, del fabbro, dello speziale e del liquorista, sulla porta della Chiesa, ecc.; visitarono poi l'interno dell'antico maniero ammirando ogni cosa con compiacenza, con attenzione religiosa, colpiti di sorpresa e di meraviglia; dopo mezz'ora circa, cioè verso le 4, i sovrani, accompagnati dalla corte, se ne ritornarono alla Reggia.

Domani visiterò della illuminazione — è intanto vi saluto.

Forni Anelli

(Dal Progresso di Treviso)

Dal chiarissimo e benemerito ab. Rinaldo Anelli riceviamo quanto segue, che non tutto piacere pubblichiamo:

Bernate Ticino, li 23 aprile 1884.

Non sono più io che parlo della mia invenzione, ma solo vari prestinat di Milano i quali incoraggiati dai signori Ambrogio Valentini e Pietro Oman, intelligenti industriali, appassionati di introdurre nell'industria della panificazione quelle novità che servono a diminuire le spese della medesima per dare ai consumatori il maggior agio possibile, che mi rilasciarono la sottoposta dichiarazione, dietro ripetuti esperimenti fatti in questo mio forno, il quale come sempre dissi è ancora per il pane di frumento nello stato greggio e manca di quei piccoli accessori che assai servono per la compiuta e perfetta sua riuscita. Io non so come manifestare la mia soddisfazione per i fatti esperimenti perchè mio desiderio si era che da persone dell'arte si constataste, nel mio forno questi due benefici: la perfetta cottura del pane ed il forte risparmio di combustibile, più gli altri vantaggi di maggior prestezza di servizio a confronto del forno a vecchio sistema.

Dietro parola tanto autorevole, non posso che fare voti perchè questo mio sistema di forno, per l'utile che esso può dare ai consumatori ed anche per l'onore Italiano, venga dalla stampa favorito e dai panettieri accettato.

Anche una Commissione di prestinat di Broni a Novara che qui pure vollero assistere a detti esperimenti, mi rilasciarono identica dichiarazione ed attestarono la piena loro soddisfazione. Il Fornaio Villa Antonio che lavorò tutto il pane d'esperimento volle pur esso dichiararmi il risparmio la bontà ed il facile maneggio del forno.

Anelli Rinaldo.

Pregiatissimo Signore

Cav. Rinaldo Anelli

Bernate Ticino

Milano 16 Aprile 1884.

Con piacere vi rendiamo tante grazie dell'esperimento che vi siete compiaciuto lasciarci fare del vostro forno a Bernate Ticino.

Vi possiamo dire esserne stati oltre modo soddisfatti, tanto per la qualità e buona cottura del pane ottenuto e molto più pel grandissimo risparmio di combustibile.

Ad onor del vero constatammo che con kilogr. 34 carbon fossile e dopo 17 ore che il forno era chiuso abbiamo fatto la cottura di kilogr. 250 farina in sei fornate. Solo ci sarebbe piaciuto un lavoro consecutivo senza intervallo per il consumo del carbone che si deve rimettere ogni fornata, inconveniente che del resto colle vostre cognizioni siamo persuasi saprete togliere.

Con distinta stima salutandovi.

Pel vostro Prestinat

Firmati Ambrogio Valentini, Pietro Oman.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Si interessano nuovamente i Soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Dogana unica. Su questo argomento un cittadino ci scrive:

Signor Direttore,

Ho letto l'articolo di ieri sulla Dogana unica, pubblicato nel di Lei reputato giornale, e lodo la franchezza di chi scrive e l'onesto intendimento di voler che le cose d'interesse pubblico siano pubblicamente discusse.

Posso dirle che il progetto di costruire la Dogana di qua della stazione ferroviaria anziché di là ha l'appoggio delle locali Autorità, tranne dalla Camera di Commercio la quale è « *Oratio sol contro Toscana tutta* ». Il Governo si proporrebbe di spendere dalle 150 alle 200 mila lire, e la faccenda principale del fabbricato, se non sono male informato, prospetterebbe sulla nuova Via Buffon. Posso dirle che a visitare la località, che sembra predestinata alla Dogana, fu un giorno il cav. Pacifico Valussi segretario emerito della Camera di Commercio ed ingegnere da buria com'egli ama chiamarsi, ed appena esaminata la località stessa disse in tuono cattedratico e che non ammette repliche: « *no, no qui non ne facciamo nulla!* »

Se fu fatto un piano regolatore da Porta Cuesignaco a Porta Aquileja — pel quale il già Sindaco comm. Peelle pugna con tanta pertinacia — converrà pure che a tale piano si abbia riguardo utilizzando l'area compresa nello stesso le strade, ed avuto presente che in avvenire non molto lontano la Via Buffon dovrà essere allacciata alla Via Savorgnana. Al di là della Stazione, a mio modo di vedere, potrebbe trovar ottimo posto un opificio industriale, o i magazzini per le materie infiammabili, o l'ospedale militare, ma non mai gli uffici della Dogana ai quali devono accedere continuamente tante persone. Per una casa di salute per gli impiegati malfermi o convalescenti, la lo-

calità al di là della Stazione sarebbe più ottima.

Voglia signor direttore se ho abusato della sua ben nota gentilezza, signor direttore ed auguro i miei più distinti saluti.

Udine, 30 aprile.

Dovotissimo
(Segue la firma)

Droghieri e Farmacisti.

Il Secolo dà ragione ai droghieri di Milano per la loro protesta fatta contro le contravvenzioni cui furono bersaglio in questi giorni da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza per vendita illecita di medicinali al minuto.

Noi crediamo che quando inneggiare si voglia alla libertà di commercio, converrebbe essere altrettanto logici da invocare addirittura il libero esercizio dell'arte farmaceutica. Perchè i farmacisti hanno essere vincolati a discipline severissime, limitati il numero degli esercizi ed i titolari obbligati a munirsi di patente, dopo un corso regolare e dopo una pratica, mentre all'incontro ai droghieri liberi, liberrissimi nell'esercizio del proprio commercio si vorrebbe per giunta lasciata loro la più ampia libertà anche nella vendita al minuto di medicinali?

Ce ne appelliamo al venditore di specialità farmaceutiche qui di fronte, nonché a quello di Santo Spirito. Non sono abbastanza stremati e dissanguati dalle tante tasse e poverti speciali e rovinati dalle specialità estere, che si vorrebbe ancora regalarli della concorrenza illecita dei droghieri e nondroghieri.

A prosito della nuova fabbrica di sedie. La Patria del Friuli d'ieri rilevava con piacere che i lavori per la fabbrica di sedie, del cav. Antonio Volpe in Via Grazzano, procedono felicemente.

L'articolista poi, fa, e meritamente, gli elogi al detto cav. Volpe per la attività industriale che egli dispiega a vantaggio del paese.

Si è però dimenticato di accennare, che le macchine furono ideate, disegnate, modellate, ed eseguite per opera di un valentissimo nostro artista concittadino, il sig. Antonio Saccomani, il quale da parecchi mesi, lavora nel detto stabilimento, e al cui ingegno si deve se l'esito dell'ardua impresa può ormai ritenersi assicurato.

Ora, ci sembra, che in omaggio alla giustizia imparziale e distributiva, la Patria avrebbe, pur dovuto ricordare in quel suo articolo il nome dell'esimo artefice che ebbe massima parte nell'esito di detta impresa.

Statistica dell'emigrazione. Nel primo Trimestre del corr. anno, l'emigrazione friulana è rappresentata dalle seguenti cifre:

Propria (America) — Gennaio: maschi 221, femmine 23 — totale 244. — febbraio: maschi 254, femmine 79, totale 333. — Marzo: maschi 78, femmine 30, totale 108. Totale: maschi 553, femmine 132. Totale complessivo 685.

Temporanea (Austria) Gennaio: maschi 605, femmine 42, totale 647. — febbraio: maschi 2638, femmine 112, totale 2750. — Marzo: maschi 11,127, femmine 142, totale 11269. Totale: maschi 14370, femmine 296. Totale complessivo 14666.

La mantellina attuale degli Alpini, insufficiente per i servizi di montagna, verrà quanto prima sostituita da un pastrano o cappotto con cappuccio simile a quello delle guardie di finanza.

La carne bovina a buon mercato. La Triester Zeitung assicura che si sta trattando per isti-

tuire un consorzio, con potenti mezzi finanziari, e che ha a sua disposizione quattro grossi prosciutti, coi quali intende intraprendere dei viaggi periodici all'America meridionale, per trasportare in Europa buoi da macello, che ivi sono ad assai buon mercato. Se questo progetto si effettua realmente, la calamità del caro costo della carne bovina sarebbe scongiurata.

Così l'Indipendente di Trieste.

Un Cartellone artistico a Torino. La Commissione per festeggiamenti ha pubblicato un altro cartellone, recante, che esce dalla stessa litografia, Enrico Passero di Udine, la quale fornì già il cartellone lodatissimo per gli spettacoli del Regio. Questo nuovo cartellone è vero lavoro d'arte, di cui al quale lo sguardo si ferma ammirando. C'è il concetto e ci sono i modi nuovi, originali, artistici.

In vari quadri di forme e dimensioni diverse e come battuti da un sacco, l'un sull'altro, ma non senza che da loro ne esca un insieme omogeneo artistico, sono simboleggiate o figurate le varie feste che avranno luogo durante i sei gloriosi mesi dell'Esposizione.

E d'un effetto sorprendente, una specie di pesca e luminaria veneziana con gondole e canotti sul Po, da un lato del cartellone sboccia un gruppo di grandi rose dai colori vivissimi, poi sono rappresentate alcune vedute dell'Esposizione, le corse, la carovana cosmopolita, ecc. Sotto il mazzo delle rose stanno gli scudi di Savoia e del Comune di Torino.

I colori sono staccatissimi e vivissimi, ma nel loro complesso s'accordano mirabilmente. Crediamo che questo stupendo lavoro faccia parte degli oggetti esposti dalla casa litografica Passero.

L'autore del disegno — e ne diciamo il nome a titolo d'onore — è il signor Simonetti.

Così la Gazzetta Piemontese.

Istituto Uccelli. Si domanda cosa n'è avvenuto delle progettate riforme di detto Istituto.

Pompe funebri. Stando a quanto scrive la Patria, si sarebbe di già costituita un'impresa per le pompe funebri e nella prossima sessione del Consiglio Comunale si dovrebbe discutere il regolamento. Benissimo!

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi: 1. corr. alle ore 8 1/2 pomer. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Fra Diavolo » Auber
3. Valse « Baccaccio » Arnold
4. Finale di nell'op. « I proci » P. P.
5. Cantone dall'op. « Un Ballo in Maschera » Arnold
6. Polka Riva

Errore e correzione. Nell'articolo intitolato « Dogana unica », stato pubblicato nel n. 102 di questo giornale, in luogo di « 9 metri di superficie » andava stampato « 9 mila metri ecc. »

Ringraziamento. Le grazie più sentite ai signori Parenti Amici e Conoscenti, che concorsero ad onorare i funerali della nostra cara Teresa e che, con gentilissime manifestazioni, si associarono al nostro dolore.

Udine 1 maggio.

I coniugi Biasutti.

Fatti e non parole. E sono splendidi fatti invero quelli che raccomandano il rinomato Liquore depurativo di Parigi inventato dal

prof. Pio Mazzolini è preparato ora dal suo figlio Ernesto, unico e solo erede, e Farmacista della R. Casa in Gubbio (Umbria). I più valorosi Clinici d'Italia che da oltre 50 anni adoperano tale liquido nel trattamento delle malattie occulte degli erpeti, delle artiriti, del reumatismo cronico, della scrofola, del linfaticismo e della gotta, raccomandano come di sicuro effetto tale medicamento. Le numerose ed autentiche lettere dei Clienti che si giovano di esso, confermano che è la più potente depurativo conosciuto. Nella casa potrebbe essere altrimenti perché l'inventore di tale rinomato farmaco, l'illustre Prof. Pio Mazzolini da Gubbio, era uno scienziato vero, un uomo onesto, un benefattore dell'umanità sofferente. Si domandi, sempre la Parigina Mazzolini di Gubbio che si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. Due bottiglie intere L. 18, franche ovunque.

Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio, o al Deposito in Udine presso la Farmacia Basso e Sandri, dietro il Duomo.

RITAGLI

La lotta per la vita. Dalla Tribuna abbiamo altri particolari raccolti stamane sullo stesso spiacevolissimo fatto. I fratelli Capaccini, Castore e Poluce, avevano fin da quindici giorni fa stipulato il contratto di acollo col signor Pancrazi direttore della *Gazzetta d'Italia* e proprietario della tipografia *Aldina* in piazza Margana; e per sondare il terreno, studiare gli umori del vecchio personale avevano mandato là dentro, due loro fidi, certi Attilio Bazzi e Giuseppe Carloti, i quali per altro nel compiere la loro missione, quasi diplomazia, furono, si vede, poco deatri, motivo per cui si buscarono una tale scarica di pugni e calci da essere obbligati non solo a rinunciare alla impresa, ma farsi ricoverare più che di prescia all'ospedale della Consolazione.

La polizia, prevedendo ciò che poi disgraziatamente si dovette lamentare ieri, vale a dire una specie di battaglia, aveva officiato il proprietario della tipografia non solo, ma aveva dichiarato al direttore, che lo avrebbe tenuto responsabile di qualunque violenza si fosse verificata anche per parte degli operai di lui dipendenti.

I vecchi operai che ricevettero così poco gentilmente i loro successori quando nel pomeriggio di ieri si presentavano per supplirli capitanati da uno dei Capaccini, il Castore, erano quattordici. Chi ebbe il coraggio di fuggire stette meglio degli altri che devono avere avuto sicuramente la debolezza di restare.

Le tortorate più salienti, più vigorose toccarono al Capaccini, che ha la testa ridotta a un granato.

Ne buscarono pure in competente dose, oltre il Riviera, anche altri di quella parte.

Tebaldo Bocconi è sempre gravato, ma lascia ancora a sperare per la sua salvezza, sebbene ieri prima di cedere alla testa con la rivoltella, aveva anche frangugiato una forte dose di arsenico.

Disteso nel suo letto di corsia, non fa che invocare la provvidenza per suoi poveri bambini per i quali fu sempre padre amorosissimo.

IL CONTE D'AQUILA.

Sorivono al Roma: « Si dice che il conte d'Aquila affermò che è sicuro dell'appoggio d'alcuni ministri per ottenere finalmente

giustizia circa alle sue pretese finanziarie.

Non credetelo: nessun ministro oserebbe pesare nella sua influenza in questa triste questione.

Vedrete però che a furia di rimettersi, lo zio di Francesco II finirà per guadagnare qualche cosa.

Olo, che poi l'avvi di curioso si è la pretesa del principe borbonico di voler anche passare per un patriotta, a diciotto carati l'ora.

Il conte d'Aquila ha fatto visita a molti uomini politici senza distinzione di partito.

Se crede di preparare così il terreno a qualche transazione s'inganna davvero.

Notizie Politiche

Roma, 30. Crispi pubblica una lettera nella *Riforma* sull'incidente di Loreto. La lettera dice:

« Bisogna finir la con le superstizioni che umiliano l'uomo, lo intorpidiscono, rendendolo incosciente e fatalista.

« I miracoli della Madonna di Loreto, di Montevergine, del Sangue di San Gennaro, cui la plebe crede e il filosofo deride, provano che in ventiquattro anni il Governo non seppe educare il popolo, lasciandolo nella ignoranza e nell'abbiezione.

« Dev'essere libero ai cittadini di credere e di non credere, d'essere cattolici, protestanti, ebrei, musulmani; ma non dev'essere libero il culto ufficiale delle menzogne, qualunque sia la forma sotto la quale si presentano.

« Il prete cattolico ha bisogno dei miracoli per imporsi alle plebi.

« Il Governo dev'essere eminente educatore e combatterli, parlando alla ragione. Ove non sappia adempiere a questa missione non sarebbe alcuna differenza tra il dispotismo e la libertà. »

Torino 30. Questa mattina si apre al pubblico, con privata inaugurazione, il tempio del Risorgimento italiano, sebbene non ancora definitivamente compiuto. Furono tolte le due grandi vetrine colle iscrizioni per Mazzini e Garibaldi, perché si disse che impedivano la vista.

Parigi, 30. Si dà per positivo, che Patenôtre, nuovo ambasciatore francese a Pechino, domanderà alla Cina un'indennità di cento venticinque milioni. Ove la rifiutasse si occuperebbe l'isola di Hainan e si invocherebbe l'arbitrato della Russia, opposta degli Stati Uniti.

L'ambasciata spagnuola avrebbe fatto aspre rimostranze a Ferry, presidente del Consiglio a proposito dell'ex-capitano Mangado e compagni che, internati a Rennes ed Angoulême, poterono entrare in Spagna dove hanno proclamato la Repubblica in alcuni villaggi.

Telegrammi dalla Spagna dicono che si fecero tentativi d'insurrezione in parecchie città; si arrestarono molti militari a Cadice, Cordova, Barcellona. Ragguardevoli personaggi spagnuoli residenti a Parigi affermano imminente nel loro paese movimenti gravi.

Si crede che la Russia accetterà l'invito alla conferenza sull'Egitto, ma si è preoccupati non sapendo qual parte vi farà.

Ultimi Telegrammi

Roma 30. La commemorazione della vittoria di S. Pancrazio avvenuta il 30 aprile 1849 ebbe luogo, oggi, in forma solenne.

Il corteo, preceduto da due plotoni di guardie municipali, con sedici bandiere e tre concerti, mosse fuori della Basilica, per dove vennero i martiri esumati le ossa di sette martiri caduti in quella gloriosa giornata.

Gli avanzi dei martiri furono raccolti in casse di zinco, le quali furono trasportate con un carro funebre di prima classe. Il corteo seguì ordinato, solenne, il carro funebre fino al Gianicolo. Qui parlarono i signori Crispi per i reduci, Clerici per i veterani, Gnoli per gli studiosi, e Grandi per la consociazione operaia. Furono tutti applauditi.

Il generale Haag con brevi parole consegnò agli assessori Placidi e Bastianelli le casse. Così finì la cerimonia che riescì ordinata e commovente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto che modifica la istituzione dei comizi agrari. È notevole soltanto la modificazione che riguarda il modo di elezione. D'ora innanzi ogni comune di circondario eleggerà un rappresentante al comizio, il capoluogo di circondario ne eleggerà tre.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

	precedenti	odierni
Frumento nuovo Ett. L.	11.10	11.60
Granoturco	12.25	12.50
detto giall. c.	10.30	11.00
detto cinque	11.00	11.50
detto gialloro.	11.00	11.50
Segale	7.50	8.00
Lupini	8.00	8.50
Orzo, pallato	8.00	8.50
detto di brillare	8.00	8.50
Fagioli alpigiani	16.00	17.00
detti di pianura	16.00	17.00
Sorgorosso	16.00	17.00
Avena f. d.	16.00	17.00
Castagne al quint.	16.00	17.00
Fieno dell'Alfa l. q.	16.00	17.00
detto della Bass. l. q.	16.00	17.00
detto detto. Il. q.	16.00	17.00
Paglia da lettiera	45.00	53.00
Uova al mille	45.00	53.00

Mercato. Fiacco.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 30 aprile	
B. 1.1 genn. 1884 - da 95.25 a 95.35	R. 1.1 genn. 1884 - da 93.08 a 93.18
Banca Venezia 1 genn. da 190. - a 192	Società Costr. Venezia 1 genn. da 378 a 380
Scoti	
Banca Naz. 1 1/2 Banco di Napoli	1 1/2 Banca Ven. - - -
Cambi	
Olanda 3m	3 1/2 da - - -
Germania 3m	4 - - -
Francia vista	121.65 - 121.70
Londra 3m	24.98 - 25.02
Svizzera vista	99.70 - 99.90
Vien. Trieste	207.50 - 208.00
Valuta	
Da 20 franchi da 20. - a - -	Banconote austr. da 207.75 a - 208. -
Firenze 30	
Oro	20. - R. 1.500 96.70 - 96.75
Londra	25. - P. N. 1866 - - -
Francesco	49.97 - An. R. N. - - -
Azioni T.	11.00 - Banca T. 599.50 - - -
Banca Nazionale	11.00 - Obblig. M. 292.75 - - -
A. F. M.	801. - Cambiol. 25.02 25. -
Banca T.	11.00 - Francia 99.85 - 99.92
C. M. I.	950 - Berlino 122. - - -
Rendita	95.22 - Pazzi 207. - - -
Berlino 30	
Mobiliare	540.50 - Londra 29
Austriache	531.50 - Italiano 101.15 16. -
Lombarde	242.50 - Spagnolo 94.75 -
Italiane	95.30 - Turco - - -
Vienna 30	
Zecchini Imperiali	5.71 - Rendita 3 0/0 78.02
Mobiliare	320.70 - Rendita 5 0/0 108.35
Lombarde	142.88 - Rendita Italiana 95.00
Ferrovie S.	314.80 - Ferrovie R. 123. -
Banca Nazionale	851. - Londra 25.15
Napoleon	9.64 - Inglese 101.50
Cambio P.	48.20 - Italia 14. -
Londra	121.40 - R. Tirova 9. -
Austriaca	81.40 - - -

G. B. De Faccio, gerente respon.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgognoni 7
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1884

AVVISO.

Questa Società apre ora le operazioni dell'Esercizio 1884, che è il 28. di sua esistenza.

Le tariffe da quest'anno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, in concorso coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale, mentre fanno ragione delle ingiuste domande di molti Soci, nonchè delle risultanze statistiche degli ultimi anni, si basano su quei principi di prudenza che servono a garantire nel miglior modo gli interessi sociali e ad impedire che essi vadano compromessi per soverchie ed inconsulte facilitazioni.

La Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine, che non lucra, nè mira a lucrare, si attiene fedelmente al principio di mutualità, di non altro preoccupata che del pensiero di rispondere dei propri impegni in faccia ai Soci, onde ognuno di essi, merco il pagamento di premi convenienti ed equi, abbia assicurato il suo risarcimento nei propri danni.

Non potendo condurre in cui versa ora l'agricoltura, e nell'interesse dei propri Progetti, i coltivatori di fondi, di estendere e consolidare il benefico sodalizio, perchè solo da una solida ed estesa Società mutua possono attendersi le maggiori garanzie coi minori sacrifici, e perchè l'azione moderatrice che essa Società esercita, sarà tanto più efficace quanto più la mutualità si renderà forte e capace di resistere agli urti dei più sgraziati eventi.

La Società possiede ora un vistoso fondo di riserva, e dopo le riforme introdotte nel suo organismo e la semplificazione e l'economia attivate nelle sue operazioni, si trova in una posizione da poter promettere le migliori prospettive per sé e per i propri Soci.

Fra poco verrà annunciato il *Programma* per una speciale assicurazione dell'iva.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi ricerca dei signori Assicurati.

Milano 23 marzo 1884

Il Consiglio d'Amministrazione.

Litta Modignani nob. cav. Alfonso, Pr. Armanni avv. cav. Andrea, Bassano dott. Vita, Busi cav. Luigi, Chiodi ing. cav. Luigi, Di Canossa march. Ottavio, Durini conte Giulio, Mauna cav. Carlo, deputato, Marcello conte Ferdinando, Nicola geom. cav. Angelo, Raini avv. Giulio, Radici avv. Edo. Rusca conte comm. Raffaele, Tasso Paolo, Terenghi cav. Annibale, Verga dott. cav. Vincenzo

Massura cav. Fedele, Direttore

Il segretario - A. Predieri

L'Agenzia di Udine è presso il Sig. Angelo Morelli, Roma, Piazza del Duomo N. 1.

AVVISO

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 bottiglie di 1 1/2 litro.

F.lli Dorta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
> 5.10 ant. omnibus	> 9.43 ant.	> 15.34 ant. omnibus	> 9.54 ant.
> 9.54 ant. accelerato	> 1.29 pom.	> 2.17 pom. accelerato	> 5.52 pom.
> 4.46 pom. omnibus	> 9.16 pom.	> 3.58 pom. omnibus	> 8.28 pom.
> 8.28 pom. diretto	> 11.37 pom.	> 9.04 pom. misto	> 2.00 ant.
Da Udine	A Pontebb	Da Pontebb	A Udine
ore 6.44 ant. omnibus	ore 8.58 ant.	ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.46 ant.
> 10.48 ant. diretto	> 9.47 ant.	> 6.26 ant. omnibus	> 9.08 ant.
> 10.35 ant. omnibus	> 1.33 pom.	> 1.38 pom. omnibus	> 4.20 pom.
> 6.26 pom. omnibus	> 9.10 pom.	> 5.04 pom. omnibus	> 7.34 pom.
> 9.05 pom. omnibus	> 12.28 ant.	> 6.30 pom. diretto	> 8.20 pom.
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant.
> 8.04 pom. accelerato	> 9.20 pom.	> 6.20 ant. accelerato	> 9.27 ant.
> 8.17 pom. omnibus	> 12.55 ant.	> 9.05 ant. omnibus	> 1.05 pom.
> 2.50 ant. misto	> 7.38 ant.	> 5.05 pom. omnibus	> 8.08 pom.

Fuori Porta Villalta
 si vendono all'ingrosso vini bianchi e
 neri, confezionati con uve fine nazionali,
 a prezzi discreti.
 Aceto puro vino da L. 18 a 24.
 Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE
 fuori Porta Venezia.
 Sabato e Domenica d'ogni set-
 timana bagni caldi in vasche so-
 litarie e docce.
 Stufa in ogni gabinetto, lin-
 geria riscaldata, servizio inappun-
 tabile.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA
DI PIETRE ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
FUORI PORTA VENEZIA
 si trova un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irriga-
 zione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in
 cemento.
 Prossimo la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di
 zolo.

Benzina Profumata
 e perfezionata
 di SIMON di Parigi.
 Questa nuova Essenza non lascia alcun
 odore, e leva istantaneamente le macchie di
 unto, o grasso, o cera su ogni specie di stoffa,
 cotone, lana, seta, velluto, anche di colori
 più delicati. Rimette a nuovo i guanti di
 pelle usati. La sua volatilità è tale che po-
 chi minuti dopo averla applicata si può ser-
 virsi degli effetti smacchiati.
 — Prezzo del flacon Lire 1.25 —
 Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi ezeviani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE
 PER LA PULITURA DEI METALLI
 MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI
 Questa Pomata è decisamente il
 preparato più efficace, comodo, ed
 meno costoso di tutti gli articoli si-
 mili, offerti al commercio. — Essa è
 esente da qualsiasi acido corrosivo e
 nocivo, e non contiene che buone
 ed utili sostanze. — La sua qualità
 sorpassa quella di tutte le altre fi-
 nora usate. La Pomata universale puli-
 lisce tutti i metalli preziosi e comuni
 ed anche lo zinco.
 Se ne applica sull'oggetto da pu-
 lirsi una piccolissima parte, si stro-
 piccia energicamente con un pezzo di
 lana, stoffa, dante, ecc. e dopo di
 aver dato una nuova strappiccia
 con un pezzo di panno asciutto, si
 rivelerà subito apparire un lucido bril-
 lante sull'oggetto. — La Pomata u-
 niversale impedisce e toglie la rug-
 gine ed il verderame. Le amministra-
 zioni della strade ferrate, le compa-
 gnie di vapori, i pompieri ecc. ecc.
 l'adopano per pulire piastre di metal-
 lo, bottoni, chiodi, serrature, val-
 vole e valbi, e tutti gli stabilimenti
 in generale ove trovasi molto metallo
 da ripulire se ne valgono. — Inoltre
 anche la preferiscono ad ogni altra
 sostanza.
 Raccomando quindi la mia Pomata
 anche per l'uso domestico, mentre
 essa funziona con successo, tutte le
 polveri ed essenze adoperate fin qui
 le quali spesso contengono sostanze
 nocive come l'acido ossalico, l'acido
 di imballaggio e in scatole di latta
 decorate con eleganza.
 Una prova fatta con questa Pomata
 eccellente, confermerà meglio le mie
 asserive che qualunque certificato
 di terzi, e io farò che ne potrebbe fare
 l'inventore stesso. — Ogni scettico
 che non porta la marca di fabbrica,
 dev'essere rifiutata come imitazione,
 e quindi di poco valore.
 Unico deposito in Udine presso il
 signor Francesco Mininetti
 via Paolo Sarpi numero 20.

PER LE SIGNORINE
 Bolvere vellutata la più eccellente po-
 vere di uso per rinfrescare la pelle, scolori
 di Parigi. Prezzo 1.00. — Bolvere a
 primo oblunga della casa Longega, a Cen-
 al pacchetto.
 Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Inchiostro indele-
bile per marcare e contrassegnare la
 biancheria. Prezzo cent. 100.
 Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.